

Allegato A)

REGIONE TOSCANA

PR FESR TOSCANA 2021 – 2027

AZIONE 1.1.6

Trasferimento Tecnologico

**Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento
Tecnologico. Azioni di sistema**

A. Distretti Tecnologici

FASE N.1

Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere individuati dai Comitati di Indirizzo dei Distretti Tecnologici Regionali come “Soggetti Gestori del Distretto del Marmo e delle Pietre ornamentali e del Distretto del Turismo (Commercio e Servizi)”

Indice generale

- 1 DEFINIZIONI ESSENZIALI**
- 2 FINALITÀ**
- 3 SOGGETTI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**
 - 3.1 DESTINATARI**
 - 3.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**
- 4 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE**
 - 4.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE ISTANZA**
 - 4.2 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA**
 - 4.3 FASE ISTRUTTORIA**
- 5 PUBBLICAZIONE ELENCO SOGGETTI GESTORI DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELLA TOSCANA**
- 6 VERIFICHE E CONTROLLI**
- 7 REVOCA E DECADENZA**
- 8 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, INFORMAZIONI E CONTATTI¹²**
- 9 RIFERIMENTI NORMATIVI**

1. DEFINIZIONI ESSENZIALI

- **European Digital Innovation Hub (EDIH):** riconosciuti ai sensi dell'art.16 regolamento (UE) 694/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29.4.2021, selezionato dalla Commissione europea o in possesso del seal of excellence
- **Centri di competenza ad alta specializzazione (Competence center):** riconosciuti ex art.1 comma 115 legge 11.12.2016 n.232, DM 12.07.2017 n.214, selezionati dal MISE
- **DIH (Digital Innovation Hub):** Art.1, comma 1, lett. n) Decreto Direttore Generale 29.01.2018
- **Centri di trasferimento tecnologico Industria 4.0:** strutture di cui al DM 22.05.2017, aventi i requisiti di cui al comma 1 e in possesso della certificazione di cui al comma 4 come disciplinata Decreto Direttore Generale MISE del 22.12.2017
- **Centro servizi alle imprese:** struttura formalmente costituita ed espressione di un partenariato pubblico/privato (composizione struttura societaria, convenzione di gestione di infrastrutture specializzate pubbliche) che abbia come oggetto sociale prioritario e ricavi prevalenti in attività di erogazione di servizi qualificati e avanzati alle imprese. (Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 12/02/2024)
- **“Domicilio digitale”:** indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, valido ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale; sostituisce il recapito fisico per l'invio delle comunicazioni ufficiali da parte della Pubblica Amministrazione. Il Decreto Semplificazioni (D.L. 16/07/2020, n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 24 co. 1 punto e) convertito con L. 14/09/2020 n. 120 ha reso il Domicilio Digitale obbligatorio per imprese e *professionisti*;
- **“Grande impresa”:** impresa che non soddisfa i criteri di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 651/2014 e ogni impresa con 250 o più dipendenti oppure ogni impresa, anche con meno di 250 dipendenti, con un fatturato superiore a 50 milioni di euro e un bilancio superiore ai 43 milioni di euro per almeno due esercizi consecutivi;
- **“Identità digitale”:** insieme di specifiche credenziali personali e/o dispositivi che supportano un processo in forma elettronica per identificare univocamente una persona fisica o una persona giuridica. L'autenticazione elettronica è il processo che permette di assicurare il riconoscimento in modo incontrovertibile dell'utente elettronico/telematico. Il Regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) – Reg. UE n. 910/2014 sull'identità digitale - fornisce la base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri; in Italia lo SPID, la Carta di Identità Elettronica (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) se rilasciati dagli operatori autorizzati sono strumenti per l'identità digitale;
- **“Impresa in difficoltà”:** impresa che ricade in almeno uno delle seguenti condizioni:
 - a. nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle *PMI* costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle *PMI* nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di

investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), se ha perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE² e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

- b. nel caso di società, se almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle *PMI* costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle *PMI* nei sette anni dalla prima vendita
- c. commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- d. impresa assoggettata ad una procedura concorsuale per insolvenza o in possesso delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- e. impresa che ha ricevuto un aiuto per il salvataggio e non ha ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o ha ricevuto un aiuto per la ristrutturazione per il quale è ancora in essere il relativo piano;
- f. nel caso di un'impresa diversa da una *PMI*, se negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 - e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

- **"Organismo intermedio"**: organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità della Regione o che svolge compiti o funzioni di soggetto gestore del bando per conto della Regione: Sviluppo Toscana S.p.A.;
- **"PEC"**: Posta Elettronica Certificata;
- **"PMI"**: *microimprese, piccole imprese e medie imprese*, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte nel Registro delle imprese, istituito presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio, in possesso dei parametri dimensionali di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 651/2014. In particolare sono definite:
 - a) **"Medie imprese"**: imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro;
 - b) **"Piccole imprese"**: imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
 - c) **"Microimprese"**: imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate

e/o collegate, hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

- **“Titolare effettivo”**: Secondo la Normativa Antiriciclaggio (D.Lgs 231/2007 art.21, Dir.849/2015, Dir.843/2018 - cosiddetta I e V Direttiva antiriciclaggio -, Decreto Mimit n.236 del 29/09/2023), il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un’operazione o un’attività. Nel caso di un’entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone – che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio. Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali, liberi professionisti, procedure fallimentari;
- **“Unità produttiva”**: struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più sedi o impianti, anche fisicamente separati ma funzionalmente collegati. L’unità produttiva oggetto della manifestazione di interesse, deve essere nella disponibilità del soggetto destinatario ovvero del soggetto beneficiario, e deve essere dimostrabile e verificabile:
 - nel caso di PMI e GI qualora risulti iscritta presso il competente registro delle imprese come risultante dal certificato camerale dell’impresa.

2. FINALITA’

La Regione Toscana, in attuazione dell’Azione 1.1.6 – “Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 124 del 20 febbraio 2023, che ha approvato la versione n. 1 del Documento di Attuazione Regionale (DAR) del “PR Toscana FESR 2021-2027 intende sviluppare e rafforzare le capacità di innovazione sistema economico e produttivo toscano con l'introduzione di tecnologie avanzate mediante il sostegno a processi di trasferimento tecnologico.

Tale azione si colloca all’interno del processo di riforma della L.R. 71/2017 avvenuto con la L.R. Legge regionale 16 marzo 2023, n. 13, che all’art. 6 ha introdotto il concetto di *ecosistema regionale del trasferimento tecnologico* (d’ora innanzi *ecosistema*) quale sistema di cooperazione aperto in cui diversi attori, pubblici e privati, concorrono nel favorire lo sviluppo delle applicazioni delle tecnologie digitali nei sistemi di produzione e nei servizi.

Esso si articola in aggregazioni formalmente organizzate, quali strutture o raggruppamenti di soggetti pubblici e privati di parti indipendenti, partenariati allargati, campi nazionali di ricerca e sviluppo (R&S) ed ecosistemi dell’innovazione.

Il presente Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse è finalizzata alla formazione di un elenco tra cui il Comitato di indirizzo del DTR individua il Soggetto gestore secondo i limiti previsti dal disciplinare di cui alla DGR n.112/2024, da comunicare alla Regione.

I soggetti Gestori così individuati saranno selezionati per i seguenti ambiti settoriali e tecnologici:

- III. Distretto tecnologico regionale Marmo e pietre ornamentali
- XI. Distretto tecnologico regionale Turismo [commercio e servizi]

Uno stesso soggetto può essere Gestore di un solo DTR. Pertanto i soggetti di cui al DD. n.24866 del 06/11/2024 già individuati come Soggetto gestore non possono partecipare al seguente Avviso.

Sono escluse le forme societarie giuridiche associative non in possesso di personalità giuridica.

3. SOGGETTI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

3.1 Destinatari

Possono partecipare al presente avviso, i seguenti soggetti:

- i. European Digital Innovation Hub
- ii. Competence center
- iii. Digital Innovation Hub
- iv. Centro trasferimento tecnologico 4.0
- v. Centro servizi alle imprese

Per i soggetti di cui ai punti (i) (ii) (iii) (iv) si fa riferimento alle definizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale n.1564 del 18.12.2023 ad oggetto "L:R. 71/2017 art. 4 ter (Composizione del comitato di indirizzo dell'ecosistema del trasferimento tecnologico), per i soggetti di cui al punto (v) si fa riferimento alla definizione di cui alla delibera di Giunta Regionale n.112 del 12.02.2024

Per i soggetti di cui al punto (iii): nel caso di una unità organizzativa interna di Associazione regionale di categoria, articolazione formalizzata di un DIH nazionale della medesima associazione, l'unità deve avere una sua autonomia funzionale e organizzativa e costituisce un centro di costo-ricavi autonomo, chiaramente individuabile e tracciabile. In questi casi, in presenza di una pluralità di sedi operative o unità organizzative su base regionale, è ammessa la presentazione di una sola unità in forma singola oppure da un soggetto unico in forma associativa.

L'autonomia funzionale e organizzativa deve avere i seguenti requisiti:

- presenza dell'unità all'interno dell'organigramma dell'ente;
- presenza all'interno del regolamento di contabilità dei criteri per definire l'esistenza di un centro di costo-ricavo e sua applicazione al centro di costo-ricavo;
- presenza nel software contabile di una codifica specifica per ogni centro di costo-ricavo e quindi l'esistenza di un codice per l'unità oggetto di attenzione;
- assegnazione al centro di costo-ricavo di un budget specifico la cui responsabilità di gestione sia in testa al dirigente del centro;
- report (incluso codifica) delle operazioni di flusso in entrata ed in uscita del centro di costo-ricavo oggetto di attenzione;
- attestazione (decreto presidente o altro decreto) presenza in testa al dirigente del centro di costo-ricavo di un autonomo potere di spesa.

3.2 Requisiti di ammissibilità

Di seguito sono indicati i requisiti di ammissibilità da dichiarare alla data di presentazione della domanda da parte dei soggetti richiedenti: su tali requisiti verranno effettuati i controlli ex-post secondo quanto indicato al par.6.

I soggetti richiedenti devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti:

- a. essere soggetto corrispondente alle tipologie di cui al precedente 3.1.
- b. essere formalmente costituiti da almeno 3 anni ed essere attivi;
- c. essere iscritti alla CCIAA territorialmente competente
- d. di essere titolare unico ai sensi della disciplina antiriciclaggio (per le organizzazioni in forma di società)
- e. avere una unità locale sul territorio regionale
- f. non avere precedenti penali specifici¹
- g. regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC)
- h. affidabilità finanziaria secondo i seguenti parametri:

a) Adeguatezza patrimoniale	$PN / (CP - C) > 0,2$
b) Affidabilità economica	$\frac{(EBIT_n \cdot 0,65) + (EBIT_{n-1} \cdot 0,35)}{(S_n \cdot 0,65) + (S_{n-1} \cdot 0,35)} > 0,02$
c) Affidabilità finanziaria	$\frac{(EBITDA_n \cdot 0,65 + EBITDA_{n-1} \cdot 0,35) + (F)}{(CP - C)} > 0,25$

- i. avere registrato negli ultimi tre esercizi finanziari (2022-2023-2024) una media di ricavi derivanti da erogazione da servizi di progettazione e erogazione di servizi di consulenza corrispondenti alla Tipologia servizi alla categoria B. Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione del Catalogo dei servizi qualificati di cui alla delibera G.R. n.717 del 26/06/2023 per una percentuale del 20 % dei ricavi totali nel triennio e comunque per un valore cumulato non inferiore a 80.000 euro
- j. avere avuto nel triennio (2022-2024) una **struttura tecnica** così composta:
 - 1 unità di personale altamente qualificato (diploma di istruzione terziaria e con

¹ Non aver riportato - nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso per manifestazione di interesse - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode², compresi i reati contro il patrimonio commessi mediante frode, di cui al Titolo XIII, Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile;
- b) di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (reati tributari ai sensi del D.Lgs. n. 74/2000), ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche (D.lgs. n. 152/2006 e L. n. 68/2015);
- c) gravi fattispecie di reato in materia di lavoro individuate ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. 689/1981);
- d) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato)

- 1 unità di personale tecnico qualificato (diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato)

I requisiti del personale della struttura tecnica devono essere posseduti al momento della formalizzazione contrattuale con il soggetto destinatario.

Per la verifica di questo criterio si fa riferimento a contratti di lavoro dipendente o di prestazione di lavoro autonomo, collaboratori o professionisti che hanno operato in continuità per un valore equivalente di almeno 150 g/u annue nella media del triennio. Per il personale che abbia operato con rapporti contrattuali diversi da quello di lavoro dipendente la determinazione delle g/u equivalenti avviene riportando il corrispettivo economico del contratto al valore convenzionale della g/u di 83 euro/giornata per inquadramento corrispondente a dirigente e 50 euro/giornata per inquadramento corrispondente a quadro.² Il numero delle giornate effettivamente computato ai fini della verifica del criterio è pari al minore tra il numero delle giornate convenzionali così determinate ed il numero di giornate lavorative convenzionali comprese nel periodo di validità del contratto (assunte convenzionalmente pari a 20/mese o 220/anno)

I requisiti devono essere posseduti anche al momento della presentazione della domanda di agevolazione della Fase 2 come definita nella delibera G.R: n.832 del 15.07.2024.

Si assumono i dati dichiarati nella Fase 1, salvo modifiche che incidano sui requisiti di ammissibilità, che devono essere dichiarati nella domanda di finanziamento della Fase 2.

4. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

4.1 Presentazione istanza

La Regione si avvale di Sviluppo Toscana spa quale organismo intermedio, per la raccolta delle manifestazioni di interesse, per la fase istruttoria e per la fase di controllo, in itinere ed ex post.

I soggetti destinatari interessati devono presentare manifestazione di interesse ad essere selezionati per l'inserimento dell'elenco regionale dei soggetti aventi i requisiti per essere individuati dai Comitati dei DDTT regionali soggetto gestore.

I soggetti destinatari dovranno dichiarare (ai sensi degli art.46 e 47 del DPR 445/2000) oltre i dati anagrafici il possesso dei requisiti di cui al precedente punto 3.2.

I dati relativi ai requisiti quali/quantitativi (lett. g, h, i) possono essere attestati da un professionista iscritto nel registro dei revisori dei conti, ai sensi dell'art.14, comma 3, della L.R: 71/2017.

La manifestazione di interesse dovrà essere redatta secondo lo schema Allegato B) al presente

² Per i valori convenzionali riferimento delibera G.R. n.1463 dell'11.12.2023; per la classificazione delle fasce di inquadramento contrattuale riferimento Decreto MIUR 24.02.2018

Avviso.

Il modulo sarà pubblicato a partire dal giorno 08/04 aprile 2025 sul sito istituzionale di Sviluppo Toscana spa <https://www.sviluppo.toscana.it/> al link dedicato all'avviso.

Il modulo sarà scaricabile in formato pdf editabile e dovrà essere sottoscritto digitalmente e trasmesso a mezzo PEC al seguente indirizzo: asa-regimidiaiuto@cert.sviluppo.toscana.it.

Per maggiori informazioni relative all'Avviso scrivere a: bandodistretti@sviluppo.toscana.it.

4.2 Termini per la presentazione dell'istanza

La manifestazione di interesse per l'iscrizione all'*Elenco dei Soggetti Gestori dei Distretti Tecnologici della Toscana. AVVISO 2* può essere effettuata dal 10/04/2025 al 09/05/2025.

4.3 Fase istruttoria

A seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, si procede alla istruttoria di **verifica della completezza della documentazione presentata e alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati.**

Sviluppo Toscana spa provvede ad istruire le manifestazioni di interesse pervenute e restituire l'esito istruttorio alla Regione entro 20 giorni dalla ricezione della stessa. Tale termine è sospeso per una sola volta e per un periodo non superiore a 10 giorni in caso di richieste di documentazione integrativa o approfondimenti sui requisiti dichiarati.

5. PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI GESTORI DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELLA TOSCANA

Regione Toscana provvede entro 10 giorni dalla ricezione dell'esito istruttorio all'approvazione con decreto dirigenziale e alla pubblicazione dell'elenco dei Soggetti iscritti all'*Elenco dei Soggetti Gestori dei Distretti Tecnologici della Toscana* per la pubblicazione degli Atti e a renderlo disponibile sul sito internet istituzionale di Regione Toscana e di Sviluppo Toscana.

L'elenco dei Soggetti iscritti verrà pubblicato oltre che sul BURT, sui siti internet della Regione Toscana agli indirizzi:

- <https://www.regione.toscana.it/economia>
- <https://unlock.toscana.it/>
- <http://industria40.regione.toscana.it/home>
- <https://www.regione.toscana.it/pr-fesr-2021-2027>

e sul sito di Sviluppo Toscana SpA per le finalità dell'Avviso e **la pubblicazione è da intendersi a tutti gli effetti come comunicazione ai Soggetti in merito all'esito positivo dell'istruttoria, secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana ai sensi del Decreto n. 10593 del 23-05-2023 "Approvazione Linee**

guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali".

I soggetti iscritti nell'*Elenco dei Soggetti Gestori dei Distretti Tecnologici della Toscana* si assumono la piena responsabilità di tutti i contenuti dichiarati o caricati sia in autonomia che con l'assistenza dell'Help Desk, in ogni caso obbligandosi fin d'ora a manlevare e tenere indenne Regione Toscana e Sviluppo Toscana spa da tutti i danni che dalla pubblicazione di tali contenuti potranno derivare.

6. VERIFICHE, CONTROLLI

La Regione, tramite Sviluppo Toscana S.p.A., procederà ad effettuare la verifica ex post dei requisiti dichiarati:

- sul 100% dei soggetti che saranno individuati "soggetti gestori" dai Comitati di indirizzo dei DDTT regionali
- sul 5% dei soggetti che hanno presentato manifestazione di interesse e che non sono stati individuati soggetti gestori.

7. REVOCA E DECADENZA

Nel caso di verifica negativa sulle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti, il soggetto viene cancellato dall'elenco e nel caso sia stato individuato quale soggetto gestore, decade dal diritto di partecipare alla Fase 2, o in caso di partecipazione alla fase 2, decade dalla concessione della sovvenzione.

Il Comitato di indirizzo valuterà se individuare altro soggetto gestore in sostituzione in sostituzione di quello individuato.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, INFORMAZIONI E CONTATTI

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 40/2009 il Responsabile del procedimento è Lucia De Siervo Responsabile del Settore Economia Territoriale e Progetti integrati

9. RIFERIMENTI NORMATIVI

UNIONE EUROPEA

- RACCOMANDAZIONE della Commissione n. 361 del 06/05/2003 relativa alla Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese
- REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014, della Commissione, del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- REGOLAMENTO (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento

dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

NORMATIVA NAZIONALE

- L. 23/11/1939, n. 1966 “Disciplina delle società fiduciarie e di revisione”
- REGIO DECRETO 16/03/1942, n. 267 “Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa”
- D.P.R. 26/10/1972, n. 633 “Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto”
- L. 19/03/1990, n. 55 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale”
- L. 07/08/1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”
- D.P.R. 28/12/2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”
- D.Lgs. 08/06/2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”
- D.P.R. 14/11/2002, n. 313 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti”
- D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come
- modificata con D. Lgs. n. 101/2018 di recepimento del GDPR
- D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale”
- D.M. Attività Produttive 18/04/2005 “Adeguamento alla disciplina UE dei criteri di individuazione delle PMI”
- D.Lgs. 27/01/2010, n. 39 “Attuazione della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento e del Consiglio relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati”
- D.Lgs. 13/08/2010, n. 141 “Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito
- DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22/12/2011 “Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183”
- L. 06/11/2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”
- D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13/03/2013 “Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti”
- Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 “Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti previdenziali e/o assicurativi”
- D.L. 20/03/2014, n. 34 “Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva”, convertito dalla L. 16/05/2014
- D.M. 30/01/2015 “Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva” (DURC)
- D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre
- 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7

della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

- D.Lgs. 12/01/2019, n. 14 “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”
- D. Lgs. 04/10/2019, n. 125 “Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017,
- n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE
- D.Lgs. 17/06/2022, n. 83 “Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)”

ATTI REGIONE TOSCANA

- DELIBERA G.R. n. 1058 del 01/10/2001 “Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445”
- L.R. 26/01/2004, n. 1 del “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della “rete telematica regionale Toscana”
- L.R. 23/07/2009, n. 40 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”
- DECISIONE G.R. n. 36 del 30/07/2012 “Indirizzi agli Uffici Regionali in merito ai casi di fallimento o altre procedure concorsuali per imprese sovvenzionate - POR CReO FESR 2007- 2013”
- DECISIONE G.R. n. 4 del 07/05/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”
- L.R. 07/01/2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”
- DECISIONE G.R. n. 4 del 09/05/2017 “L.r. n.35/2000. Procedure concorsuali ex R.D. n. 267/1942. Individuazione delle modalità operative e delle azioni da attivare nei confronti di imprese beneficiarie di concessioni, sovvenzioni, contributi, vantaggi economici ai sensi
- dell'art. 12 della L. 241/1990”
- DELIBERA G.R. n. 1040 del 02/10/2017 “Adozione dei provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei dati e dei documenti amministrativi della Regione Toscana di cui alla L.R. 26/2017. Revoca della DGR 726/2011”
- L.R. 12/12/2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”
- DGR n.325 del 27/03/2023 “Direttive per la pubblicazione di dati personali di persone fisiche, liberi professionisti, imprese individuali e società di persone in applicazione della legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 Disciplina del sistema

regionale degli interventi di sostegno alle imprese”

- Dec Dir Gen. Del 23/05/2023 "Linee guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali"
- DELIBERA G.R. n. 1564 del 18/12/2023 “Legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”- Composizione e modalità di funzionamento Comitato d’indirizzo ex art 4 comma 3 e 4. ”
- DELIBERA G.R. n. 112 del 12/02/2024 “Legge regionale del 12 dicembre 2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, art. 4 ter "Ecosistema regionale del trasferimento tecnologico" - Distretti Tecnologici Regionali - Approvazione documento operativo.”
- DELIBERA G.R. n. 1080 del 30/09/2024 “Legge regionale del 12 dicembre 2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, art. 4 ter "Ecosistema regionale del trasferimento tecnologico" - Distretti Tecnologici Regionali – Modifica del documento operativo approvato con DGR n.112/2024.”
- DELIBERA G.R. n.412 del 31/03/2025 “Approvazione degli indirizzi e dei criteri per l’attivazione dell’intervento “Distretti Tecnologici della Regione Toscana” nell’ambito dell’Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” del PR FESR 2021 2027. Soggetti gestori del Distretto tecnologico del Marmo e delle Pietre ornamentali, e del Distretto del Turismo (commercio e servizi)